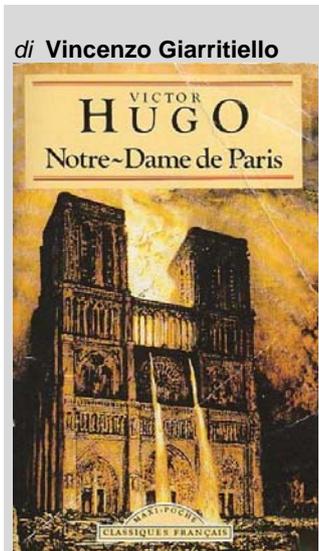


Victor Hugo, scrittore e iniziato



Di libri sull'ermetismo ne ho letti tanti. Così come ne ho letti diversi sul significato ermetico delle cattedrali gotiche e degli antichi insediamenti archeologici quali la piana di Giza in Egitto con le sue misteriose piramidi e la sfinge. Ogni autore, analizzando quei siti millenari, sembra faccia chissà quali scoperte legate alle origine della civiltà umana; alla presunta esistenza in un lontano passato di una civiltà tecnologicamente iper-sviluppata in cui molti identificano l'Atlantide di cui parla Platone nel Timeo e nel Crizia.

Perfino il Fulcanelli, famoso per [IL MISTERO DELLE CATTEDRALI](#), analizzando i portali e le statue di Notre Dames de Paris, giunge alla conclusione che quei simboli racchiuderebbero il segreto della Pietra Filosofale e farebbero riferimento a un antico passato dell'umanità sepolto nella sabbia del deserto...

Poi leggi [NOTRE DAMES DE PARIS di Victor Hugo](#) e ti rendi conto che lo scrittore francese è stato l'antesignano di tali teorie e studi; che il Fulcanelli e tutti gli altri che hanno successivamente affrontato l'argomento gli hanno semplicemente fatto il verso prendendo spunto dal suo grandioso romanzo!

Addirittura nel 6° cap., intitolato [QUESTO UCCIDERÀ QUELLO](#), parlando dei "libri di pietra" uccisi da quelli stampati, riferendosi ai monumenti dell'antichità costruiti con gli stessi criteri filosofici con cui successivamente furono edificate le cattedrali gotiche, in rapporto alle piramidi d'Egitto suppone che sulla loro superficie "sono scivolte le acque del diluvio". Tesi che oggi tende sempre più a trovare conferma grazie alle moderne strumentazioni per misurare l'età dei monumenti che posticiperebbero di migliaia di anni la costruzione delle piramidi e della sfinge. Avvalorata negli ultimi anni dall'arqueo-astronomia, neo-disciplina scientifica grazie alla quale, attraverso sofisticati software, è possibile risalire a come fosse l'esatta posizione delle stelle in cielo migliaia di anni fa. Grazie a questa nuova tecnica di ricerca, prendendo in esame la piana di Ghiza con le sue piramidi e il Nilo, più studiosi sono giunti alla conclusione che il sito riproporrebbe in terra l'esatta disposizione della costellazione di Orione" circa 10.300 anni fa: le tre piramidi sarebbero il corrispettivo in terra delle tre stelle che ne formano la "cintura" mentre il Nilo l'equivalente della Via Lattea.

Tesi ampiamente discussa e suffragata dallo scrittore britannico [Graham Hancock nel suo bestseller IMPRONTE DEGLI DEI](#). Hancock addirittura riferisce che le scanalature sulla sfinge sarebbero conseguenza dell'erosione dell'acqua e risalirebbero a oltre 9 mila anni fa, epoca dell'ultima glaciazione. Inoltre egli ipotizza che la testa originaria della sfinge non sarebbe quella che conosciamo che ritrarrebbe il volto del faraone Chefren; bensì tutta la struttura, non solo il corpo, fosse quella di un leone in riferimento alla costellazione del Leone in cui sorgeva il sole circa 10.500 anni fa, e solo in un recente passato, circa 2500 anni fa sarebbe stata modificata nell'attuale struttura...

Fantasie? Probabile! Una cosa è certa, nel suo romanzo Victor Hugo, seppure en passant, afferma che le acque del diluvio sarebbero scivolte sulle pareti delle piramidi! Come faceva lo scrittore francese a conoscere una possibile verità che solo negli ultimi vent'anni sta tendendo ad affermarsi, seppure osteggiata dall'archeologia ufficiale?

Potere della sua sfrenata fantasia da scrittore?